SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti
della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 34/2017
Domenica 27 agosto 2017

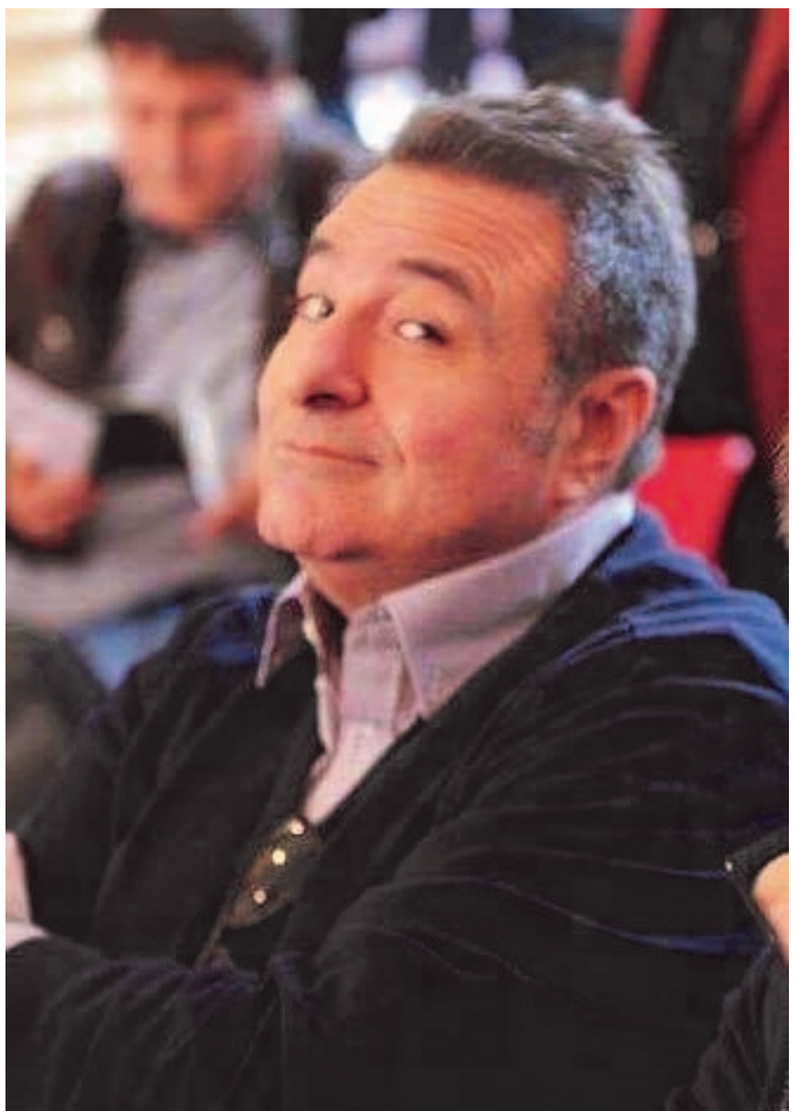
diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 29

Ferlito: La Madre Celeste piangeva ma voleva ridere

Salvo Ferlito, ti propongo una intervista/cazzeggio. A Siracusa ci sono Mazzarona, Pizzuta, villaggio Miano, Scala Greca. Ricordi o li hai dimenticati anche tu?
Per nulla, ma prima di cominciare, non è che con questa intervista soddisfi il mio bisogno di comunicare ai miei concittadini e finisce lì? Ti ho mandato un mio pezzo dove in qualche maniera "difendo" i parcheggiatori abusivi di Siracusa e spero se ne parli: penso si debba dare dignità alle persone, anche quando sbagliano. Tutto il sistema parcheggi va regolamentato, anche dando la possibilità a qualche disoccupato di dare da mangiare alle proprie famiglie. Tornando alla domanda, penso che la zona Nord sia come la polvere che si mette sotto i tappeti, non si vuole guardare al disastro, lo si rimuove. In questo mondo siracusano, dove si fa a fatica a distinguere tra desideri e realtà, quella parte della città mette di fronte allo stato delle cose: quartieri malati, facciate cadenti, strade poco illuminate. La notte si respira a fatica a causa delle industrie che rimangono sempre troppo vicine. Eppure la vicinanza agli snodi autostradali, sarebbe quella l'area perfetta per un grande teatro all'aperto, e tesori assolutamente non valorizzati come la costa marina, potrebbero, con le scelte adeguate, diventare motore di ricchezza. Ma parliamoci chiaro: non si può prescindere dalla convivenza con le industrie, una volta per tutte bisogna fare delle scelte.



Lo so che sono quasi tutti scarsi, ma chi è l'amministratore più scarso di cui abbiamo goduto?
Ognuno ha la sua crocetta da portare...
Lo sai che Bruno Marziano si ricandida?
Lo so, dice che s'è speso. Io gli ho chiesto: quanto? Magari raccogliamo la somma e finisce lì.
Si ricandidano anche altri, tutti facce toste?
Ma non so, mi pare che Enzo Vinciullo si sia veramente speso. Almeno s'è dato tanto da fare. Fa bene a ricandidarsi, guardi bene però a che fa Alfano.
Dopo Mamma Mia al Maniace, cosa ne pensi di Grease al tempio di Apollo?
Con l'età sono contrario all'uso dei Beni Culturali per gli spettacoli - badate bene che ho portato il rock a piazza Duomo e nel parco della Neapolis. - Vanno create strutture idonee e moderne. Mi sembra una logica doppiamente miserabile: non si costruiscono teatri nuovi e si rovinano i monumenti.
Vieni spesso a Siracusa, qual è la persona che a solo vederlo ti mette di buon umore e perché
Lino Elicona, lo trovo il prototipo del lottatore, un'anima popolare, una persona a cui voglio bene istintivamente.
Giancarlo Garozzo è il figlio di Nicola e il nipote di Aldo. Quindi?
Figlio e nipote di persone ottime e che conosco da sempre. Non riesco per questo fino in fondo a colpevolizzarlo della sua mala gestione. Credo che sia colpa del "branco". Presi tutti singolarmente brave persone, ma in gruppo hanno fatto guai. Poi c'è da dire una cosa: Giancarlo lo vedevo sempre in giro finché era consigliere comunale, da sindaco è sparito dalla città. Badate bene che, nonostante i problemi che aveva la sua giunta, Visentin si vedeva per strada, gli si poteva parlare. Con Garozzo non ho avuto più il piacere. Qualcosa questo significherà.
Torna in campo Stefania Prestigiacomo e ci dicono anche Granata
Ma sai, anche qui è difficile dare un giudizio obiettivo su persone che conosci da sempre. Spero che abbiano assessorati chiave per Siracusa qualora Musumeci vinca, ma Berlusconi lo vota o fa vincere stavolta le 5 stelle? Cancelleri ha tutte le carte in regola per essere il Crocetta 2.0
Ma questi vetero comunisti siracusani che anche nel 2017 sono lì a frantumare gli attributi?
Bisogna chiamarli per quel che sono: Luogo -comunisti.
Il 29 agosto la ricorrenza della lacrimazione della Madonnina nella casa di via degli Orti, alla Borgata. Queste lacrime per Siracusa forse non sono bastate?
Bisogna sempre avere punti di vista innovativi anche per i miracoli: si può piangere anche dal ridere. Mi piace pensare così la nostra Madre Celeste, che protegga sempre Siracusa e i siracusani!

I furbetti dell'estate: No pubblicità no party

(sb) In un'altra mia vita ho fatto anche l'addetto stampa. Per farlo dovevo chiedere il permesso al quotidiano dove lavoravo, ma accettavo soltanto incarichi che mi intrigavano. Ad esempio feci l'addetto stampa di "MATER DULCISSIMA", la prima mostra di arte contemporanea fatta a Siracusa, nella chiesa dei Cavalieri di Malta con la partecipazione di nomi che oggi sono nel mito come ***Paladino*** *e* ***Pistoletto*** *e tanti altri. In ogni caso quando svolgevo questo ruolo, la prima cosa che chiedevo agli organizzatori, pubblici o privati, era un budget per la pubblicità su tutti gli organi di stampa. Senza questo passaggio, necessario e fruttuoso per la promozione e la visibilità dell'iniziativa, gli eventi spesso restavano ignoti a tante, troppe persone. Insomma, restavano ristretti agli addetti ai lavori, con sofferenza evidente per il buon esito complessivo degli stessi. Oggi si gioca di furbizia. Chi organizza manda comunicati a decine di siti on line trovando sempre qualcuno che per qualsivoglia motivo (riempire o fare una cortesia all'amico) mette gratuitamente quella che è comunque pubblicità. Quindi niente informazione diffusa e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Di tantissimi eventi non si ha notizia alcuna, con il risultato che invece di partecipare in 100 partecipano in 10. Ma chi organizza ha risparmiato la pubblicità, non l'ha data ai giornali. Un risparmio che a tutto discapito dell'evento, ma questo evidentemente interessa poco. In sintesi: Chi organizza cerca spesso contributi pubblici, paga gli artisti e tutto il resto è suo. Cioè in questa marea di spettacoli, spettacolini, mostre, mostri, serate, sagre, notti bianco scolorite, gli unici che non debbono guadagnare nulla sono i giornali, quelli che debbono informare? Forse i pensatori di questa soluzione al risparmio pensano anche che i mass media campano d'aria? La reazione è scontata. I siti on line non pubblicano il 90 per cento delle notizie su spettacoli, in effetti quasi tutte le notizie, visto che in estate appunto quasi tutte le notizie riguardano spettacoli e iniziative più o meno artistiche. Ma i furbi non possono essere premiati. No pubblicità no party.*

Strade scassate 1326

Via Augusta ancora chiusa, via Grotticelle asfaltata male

Scala Reimann +941

Sta per crollare l'altro pezzo di balaustra, così per dire

Corso Umberto +49

Sempre più giù, la pavimentazione a basole sprofonda..

La leggenda dell'oleandro Il vecchio solo alla Marina

Mentre ci andiamo spostando per i numerosi e suggestivi angoli del paesaggio, dei monumenti, delle leggende che avvolgono Siracusa, avviene spesso di incontrarci con l'albero più caratteristico della città, albero che vien detto albero d'Aretusa, che adorna numerose vie del nucleo urbano, anche del centro storico, Ortigia, anche il salotto di Ortigia, come viene definita Piazza Duomo, una delle più belle d'Italia per le chiese e i monumenti palazzi, come quello costruita dal Vermexio, che è il Palazzo di Città, come l'ex Museo archeologico e il Palazzo Beneventano del Bosco, opera di Alì Caracciolo.

L'oleandro è detto l'albero di Aretusa perchè proprio nella città aretusea trova il suo habitat ideale tanto che vi cresce quasi spontaneo moltiplicandosi a cespuglio lungo moltissime strade, come lungo la superstrada Siracusa-Catania, tanto che fa da spartitraffico e da siepe in tanti tratti stradali fuori e persino dentro la città, nella più importante arteria stradale delle elegante zona residenziale fino a ieri borgata: Corso Gelone.

L'oleandro, sempre verde si veste della più stupenda e perenne fioritura rossa di sangue o candida a mo' di gelsomino ma dall'odore più intenso che si dice stordisca i muschitti, le zanzare, tanto che lo si vede sempre più di frequente nelle villette, ieri regolarmente abusive, oggi entrate in sanatoria....

A ispirarsi ad esso e a decantarlo non sono mancati poeti, più o meno illustri, o addirittura illustrissimi come Gabriele D'Annunzio. Ma a immortalarlo nella memoria popolare è stata sicuramente la leggenda che ne è scaturita dalla etimologia - presunta o fantasiosamente indirizzata che si voglia - che ne dà una suggestiva derivazione e che così piace cantare in una delle loro composizioni poetico musicali i Siracusani Singers.

Il vecchio nostalgico alla marina

La leggenda, dunque, narra che una volta a Siracusa viveva un vecchietto malinconico e nostalgico tutto solo: da anni gli era morta la moglie e non aveva mai provato il piacere di aver figliolanza, pur se ne aveva desiderato ardentemente tanti. Allora non vi era la consuetudine - qualcuno la vuole chiamare addirittura moda... - di adottare quelli che ad altri tornano in sovrabbondanza oppure gli extracomunitari, né quella di allevar cani che non servissero per la caccia o per la guardia.... Infatti (□ □ □ □ □) in greco vuol dire solo, mentre (□ □ □ □ □ □) significa uomo (per cui 'ndrangheta= andra agatà, cioè uomini buoni, bravi , nel senso che ne danno " I Promessi Sposi" del Manzoni...) :

" C'era 'na vota 'nu vicchiareddu sulu ca tutti 'i jiorna si jieva a assittari (andava a sedersi)
a 'na panchina a' Funti Aretusa,
a Sarausa, e stava a taliari / (a guardare) li picciriddi ca stavunu a jiucari...

Ci doveva essere, fin dai tempi antichi, vicino alla mitica fonte (che serviva alla nostre... trisnonne, anche da lavatoio, come è documentato in certe vecchie acqueforti o litografie) la villetta che ancora oggi vi è tra la marina e la fonte, a fianco a quel tratto che poi è stato trasformato in galleria e quindi in acquario, che dopo è stato chiuso e proprio in questi giorni viene, dopo una pausa quasi trentennale, riaperto.

All'ombra degli alberi che ivi sorgevano e sorgono tuttora rigogliosi, si compiacevano andare a sedersi parecchie persone anziane, a trascorrere mattinate e serate intere generalmente a chiacchierare tranquillamente fra di loro. Vecchietti che vi sostavano e vi sostano soli ed annoiati, malinconici e nostalgici, parecchi, tra lo scorrazzare lieto e chiassoso dei ragazzi intenti al gioco della palletta di pezza o a' 'mmucciagghia, a nascondino.

Per i più grandicelli, anche allora le ore, per loro sempre brevi, troppo brevi: l'allenamento ai giochi d'amore...

Così il vecchietto della leggenda trascorreva il tempo rimanendo a guardare con grande nostalgia quei ragazzi che gli ricordavano la sua vita trascorsa, a quando pure lui era un ragazzino spensierato senza problemi, quando anche lui andava ad appassionarsi agli stessi giochi, della palla di pezza quando era più piccino e di amore non appena gli spuntò sul mento e sulle gote la prima gloriosa peluria.

Le ultime volontà del vecchietto

Quando giunse il suo ultimo giorno e gli venne incontro la morte per portarselo via, egli pregò vivamente di adempiere la sua ultima volontà: quella di potere anche da morto rimanere lì, a vedere giocare quegli spensierati carusi:

" Vinni lu tempu ca si n'appi a jiri pirchì la morti lu vinni a chiamari; iddu 'n favuri ci vosi addumannari:
ca in terra, mortu, putissi arristari;
fu accuntintatu e in arbiru canciatu!"

La leggenda intende dare anche una spiegazione al fatto che, tra tutte le piante, l'oleandro è tutto nodi e non cresce diritto bensì tutto contorto: perchè il vecchio era tuttu arrappatu, pieno di rughe e a croccu, cioè piegato, curvo per gli acciacchi, 'artrosi, i reumatismi:

"L'oleantru crisci p"e strati 'i Sarausa
cu ciuri di sangu o janchi comu nivi:
accussì arresta vicinu a li carusi."

La tradizione popolare suole immaginare che l'odore caratteristico e penetrante, per alcuni non molto gradevole, invero, altro non sia che il fiato, alquanto pesante, del povero e mitico vecchio. Non dice, tuttavia, se il vecchio, per questo, fumasse...ma il caratteristico odore che emana l'oleandro lo farebbe supporre, visto che, come abbiamo già accennato, ci son tanti che lo fanno crescere volentieri nella loro abitazione estiva contro le zanzare, affidandogli la funzione di... zampirone. Io che ho attinto la leggenda da un vecchio marinaio che incontrai appunto seduto lì quando, nella mia giovinezza, abitavo in via delle....Poco Vergini (via Eolo) e mi trovavo spesso a passare dalla villetta che certi Siracusani hanno il vezzo di chiamare Villa 'e' varagghi, come quella che c'è a Catania nei paraggi del Duomo, appunto perchè lì gli anziani amano trascorrere ore e ore senza far niente, a sbadigliare, sciroccati e carichi di noia come i messicani, quando ho comperato quel fazzoletto di terra a Ognina, per costruirvi la mia baracca dei sogni estivi, me ne sono ricordato e ne ho fatto tesoro.

Così ho piantato- dono di Angelo La Mesa, quello che coltiva il papiro più bello del mondo a ridosso del teatro greco - il mio bravo oleandro , ad un lato del cancello: fiori bellissimi del candore della neve tutto l'anno! Categoricamente quel simpaticone del prof. Angelo Giudice, quando la mattina, mentre ancora io sono nel più stretto abbraccio con Morfeo - oh, non credo che qualcuno " strasenti"?, Morfeo è il sonno!, passa in bicicletta, ne spiricudda un rametto per segnalarmi la sua visita e me lo fa trovare nella cassetta della corrispondenza.

Io l'ho piantato nella fiducia che quella diceria funzionasse: oh! lo sapete che quasi quasi funziona davvero?

La villetta della marina, detta dai Siracusani :" Villa e' varagghi" perché era il posto preferito dagli anziani che vi sostavano ore e ore "sbadigliando".

Arturo Messina

Schiticchiata a testa o re Una tradizione siracusana

Sopra la Sibbia si innalza il sito che i nostri avi ritennero sempre di rispettare come luogo di culto ideale rivolto alla divinità ma anche ai patri lari: alla divinità, dedicando in un boschetto sacro, un tempio a Tiche, dea della fortuna, cui solevano offrire, in segno di ringraziamento o di propiziazione solenni sacrifici, incidendo nella viva roccia delle piccole teche, ove ponevano a ricordo e distinzione dei loro ex voto delle targhe, molte delle quali sono al museo.
Siccome molti, osservando quelle numerose piccole teche come quadrelle scavate nella roccia si domandano cosa significassero e a cosa servissero, sarebbe bene, forse, che se ne facesse copia e si ridisponessero in loco.....
Oggi del boschetto sacro e del tempio di Tike non è rimasta alcuna traccia; ma è probabile che esso sorgesse nei pressi del sentiero che di recente è stato ampliato considerevolmente ed è diventato Viale Tica. La vegetazione che ancora persiste in questa zona potrebbe essere considerata un residuo di quella che doveva esservi tantissimi anni addietro.
Anche per il cosiddetto cimitero vecchio, che fino a mezzo secolo addietro era si estendeva ai piedi della stessa balza d'Acradina - nella bassa Acradina - doveva esservi stato un motivo perchè venisse realizzato nella zona sacra per tradizione.
Le stesse grotte di via Torino, via Padova, via Genova e dintorni, che fino a pochi decenni venivano sfruttate dai pastori, che vi tenevano gli ovili e vi facevano la ricotta che tanti siracusani d'una certa età ancora ricordano che andavano a prendere con vivo piacere per la bontà del suo gusto, dovevano essere state sfruttate molto prima per le stesse finalità cultuali (e sepolcrali) per cui venivano sfruttate quelle della balza, ma certamente non a scopi abitativi e... artigianali, come è avvenuto dopo la guerra.
I Siracusani, anche ai tempi vicini a noi, hanno nutrito sempre, per la balza, un riguardo particolare. Infatti era il luogo preferito per le scampagnate, le gite strasiracusane, soprattutto quelle tradizionali che si usava fare per capodanno e la Pasquetta.
Chi dei Siracusani anziani, della terza - e oggi potremmo anche precisare aggiungendo della quarta età... - non ricorda che era antica consuetudine andare a fare la schiticchiata a' testa o' Re ? Chi non ricorda le festose abbuffate a base di purpetti di carne, o meglio di muccu ossia di pesce neonato, rosso quello di triglia, più squisito, che ti faceva alliccari 'u mussu, o grigio quello di pesce azzurro? Chi non ricorda le grandi panciate a base di patati vugghiuti cu sali e ariniu? E, nel periodo giusto, più avanzato, i pazienti pasti più devozionali : i cacuocciuli passatempu oppure i babbuci latini vugghiuti, cu salsina e cipuddata o sulu ariniu,da preferire a quelle babbe, perchè queste hanno la concavità più pronunciata e non consentono alla lumachina di svilupparsi per cui non vi si "succhia" niente? -Ogni cornu di babbuci,'n bicchieri di pistammutta chi ci sapi aduci! - soleva dirsi e ci si beveva sopra con abbondante...devozione!
Nel periodo giusto, ancora oggi, come altrove - vedi a Palazzolo per la Madonna 'a Litria, Odigitria - si usa raccogliere nel frattempo l'origano - nella balza d'Acradina si raccoglievano i capperi, di cui abbondano a tutt'oggi le rocce: così non si tornava a mani vuote, quando era proprio il periodo.
Ho un sonetto ispirato proprio a questi cummitu 'i divuzzioni:
" M'arriuordu, quann'era picciriddu,
ca 'a bon'arma 'i me' patri ni purtava
p''a festa 'i quali santu sabbirriddu!-
'nta 'na campagna unni s'adunava

pi custumanza tuttu 'u paiseddu.
Sutta 'n arbiru tutti assistimava,
di patati vugghiuti 'n panareddu
anzuppati 'nt''o sali, e ni cunzava
'nu semplici cummitu riliggiusu:
mangiavau cu granni divuzzioni.
Lu ciauru d''o riniu parìa 'ncenzu....
Ciciri migni si cugghianu, 'n menzu,
a mazziteddi: paria 'na prucissioni
quannu tunnàumu ansemmula, a lu ciusu!"
La balza d'Acradina veniva chiamata più comunemente Testa o' Re perchè nella villa Spagna, da cui quella iniziava - che è stata acquistata un decennio addietro dall'on. **Santi Nicita** e dove ha abitato prima di trasferirsi nei pressi dell'albergo Neapolis, vi è scolpito un mascherone che secondo la tradizione popolare doveva rappresentare la testa del re: di quale re, non saprei dire!
Da qualche anno la balza d'Acradina rischia di perdere la sua suggestiva caratteristica di sito incontaminato dalla mano cementatrice dell'uomo dei nostri giorni. Già l'avervi edificato una scuola, e poi la piscina e poi il palazzetto dello sport... costituisce un serio attentato alla sua integrità primitiva. Anche l'averla voluto recingere in buana parte da un doppio muro, che mal si accorda, nel biancore e nella squadratura dei blocchi- per modo di dire ciclopici. Lo stesso cordone stradale e la confluenza viaria che sono stati realizzati in questi ultimissimi anni, con semafori e segnaletica orizzontale, la privano ovviamente in buona parte dell'aspetto singolare, agreste, di oasi di primitività nel deserto della struttura urbanistica, spesso irrazionale, del periodo attuale. Comunque, non possiamo tacere le due iniziative che sono state fatte recentemente per conferirle il crisma suggestivo che possedeva un giorno: il presepe vivente e il parziale rimboschimento.
Il presepe vivente, sia quello dei piccoli delle scuole materne dell' VIII e del IX Circolo, che non costa niente dal punto di vista economico ma che si è dimostrato di grande effetto sia aggregazionistico che educativo - non potremmo parlare di religioso nè per l'uno nè per l'altro.... - sia quello dei grandi, che costa troppo nei confronti della corrispondenza turistica.... anche se esclusivamente per i pochi giorni in cui si è preso a trasformare la balza , sia pure lontanamente, in uno dei villaggi di due millenni addietro, in una specie di Betlemme più fantastica che in ricostruzione in qualche modo storica, rievocandone l'ambiente non solo dal punto di vista paesaggistico ma anche sociale, il presepe vivente- dicevamo - conferisce alla zona un ritorno al passato di buon effetto scenografico anche se non proprio folcloristico, affettivo, culturale.
Il rimboschimento , che realizzerebbe un consistente polmone di verde ad una città così povera di spazi liberi, non contaminati dal cemento armato, stenta purtroppo ad attecchire, perchè non si può pretendere che... un bambino appena nato cammini e si alimenti da sè!
Molte piante, soprattutto lungo il viale, abbandonate a se stesse, senza cura e senza razionale irrigazione, sono appassite o stanno appassendo, rendendo non solo vani il lavoro e il denaro impiegati, ma anche meno attraente tutta la zona che un tempo era ricca di vegetazione, soprattutto di peri spontanei e melograni, pianta da cui sarebbe derivato il simbolo del quartiere: programmare un'iniziativa per poi abbandonarla a metà, è meglio non porvi per nulla mano...
La balza d'Acradina, nell'ottica della funzione urbanistica e strategica che ciascuna delle 5 poleis costituenti la Siracusa greca nel suo massimo splendore, non doveva essere semplicemente la città sacra alla divinità e ai trapassati, come invece ritenne **Bernabò Brea**. Essendo la città acreide, piccola roccaforte, come l'etimologia suggerisce, cioè la città fortificata, la confluenza del sistema murario difensivo di Dionisio, era anche il centro di raccordo tra i due porti di Siracusa Sud (il porto grande e il porto piccolo) e quello di Siracusa Nord che si allargava alla rada di Santa Panagia. Qui si ritiene, da parte di alcuni , come riferisce il primo degli archeotummaturi **Nino Greco**, detto Ciaula, nel mio libro " L'Ultimo Rais della Tonnara", che avessero stazionato le numerose navi romane quando nel 212 a.C. il console romano **Marcello** assediò la città aretusea. E potrebbe anche essere vero che , come scrisse lo storico latino **Tito Livio**, dal suo palazzo (costruito proprio su questa altura della città) quindi a brevissima distanza dal punto s'era ormeggiata la flotta assalitrice e non dal Castello Eurialo, che sorge a diversi chilometri di distanza , Archimede "speculo invento naves romanas incendit"= inventato uno specchio ustorio incendiò le navi romane. Probabilmente l'aver provocato un incendio al naviglio nemico o l'essersi provocato per qualsiasi motivo un incendio improvviso ad una o più navi romane per cui esse, che stavano ammassate l'una accanto all'altra, dovettero fuggire per trarsi in salvo dal pericolo occorso inaspettatamente, le costrinse ad abbandonare immediatamente le ancora per evacuare la zona. Lo potrebbe far pensare il fatto che proprio in quei paraggi è stato trovato, ai tempi del conte **Piero Gargallo**, proprio da Ciaula e compagni al servizio del Conte, un gran numero di ancore ben distanziate tra di loro che farebbe appunto sospettare che le navi avessero salpato immediatamente e tutte insieme per il sopravvenire d'un evento che li costringesse a quella decisione. Peccato che nessuno avesse avuto cura, allora, di etichettarle e studiarne la provenienza, anzichè venderle ... a chilo!

Arturo Messina

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

La Madonnina che piange: 64 anni fa, in via degli Orti

Si avvicina la ricorrenza della lacrimazione della Madonnina a Siracusa, avvenuta nella notte fra il 29 e il 30 agosto del 1953. Raccontiamo in breve ciò che accadde. Due giovani coniugi, Angelo Iannuso e Antonina Lucia Giusti (*nella foto*), sposatisi il 21 marzo del 1953, abitavano in una modesta casa in Via degli Orti di S. Giorgio a Siracusa.
La signora Antonina era in attesa del primo bambino, ma la gravidanza però si presentava difficile, al punto che a volte le procurava l'abbassamento della vista; il 29 agosto verso le 3 di notte, quel disturbo si acuì a tal punto, da renderla completamente priva di vista.
Lo scoraggiamento fu totale, procurandole molta sofferenza, ma inaspettatamente verso le 8,30 del mattino, la vista tornò come prima e alzando lo sguardo verso il quadretto di gesso attaccato a capo del letto, incredula e meravigliata vide grosse lacrime scendere sul viso della Madonnina.

Immediatamente richiamò l'attenzione del marito gridando: "La Madonnina piange". Come era da aspettarselo, la notizia si sparse velocemente in tutta Siracusa e da lì nel mondo, suscitando enorme scalpore; la casa dei coniugi Iannuso si trasformò in meta di pellegrinaggio, che le foto dell'epoca documentano, perché tutti volevano vedere la "Madonnina che piange". La statuetta-quadretto era un mezzo busto di gesso, raffigurante il Cuore Immacolato di Maria ed era un regalo di nozze, ricevuto dai giovani sposi. La misteriosa lacrimazione si protrasse a più riprese dal 29 agosto al 1° settembre; l'atteggiamento della Chiesa in questo frangente, fu di opportuna prudenza; il parroco di allora don Giuseppe Bruno, con il permesso della Curia arcivescovile di Siracusa, si recò il 1° settembre verso le 11 in casa Iannuso, con alcuni dottori del Laboratorio di Igiene e Profilassi della Provincia che verificarono che si trattava di lacrime umane. Da allora sono successe tante cose, centinaia di miracoli e milioni di pellegrini sono arrivati da tutto il mondo. Oggi Siracusa non vive il suo momento migliore, anzi vive nel disagio e per molti la fede resta l'unica certezza. Claudio Benanti

Vitadacani Anche minacce, ma informiamo lo stesso

Descrivere il mondo animalista è certamente un'impresa difficile e dolorosa ma necessaria per mettere in guardia le persone oneste e di cuore che aiutano pseudo volontarie animaliste, pensando che i loro doni finiscano sempre in croccantini e cure per cani e gatti. Il mondo animalista e del volontariato in campo animale è molto, molto vario. Persino pericoloso per persone e per gli animali che falsamente ed ipocritamente certi 'volontari' dichiarano di aiutare, di salvare, di curare e di fare adottare. Le PostePay, Pay Pal e Iban bancari e postali che girano in siti Internet e nel social Facebook sono diverse migliaia in Italia ed è un fenomeno che coinvolge anche la Spagna, la Francia, la Romania, la ex Jugoslavia, l'Ucraina e altri Paesi europei. Il filo conduttore è la movimentazione - a pagamento - di cani randagi da Paesi e regioni dove il randagismo è endemico verso Paesi dove i 'volontari' dichiarano che i cani saranno adottati. Invece spesso queste creature finiscono in canili del luogo, in siti per vendita alle case farmaceutiche, in Paesi dove è prevista l'eutanasia non indolore. In questo traffico di cani non sono esenti alcune delle Associazioni Nazionali Animaliste che, anzi ne sono le apri pista e le maggiormente coinvolte. Da anni informiamo per mettere in guardia le persone che in buonafede donano aiuti in denaro, per scoraggiare di devolvere il loro 5x1.000 ad associazioni poco trasparenti che non pubblicano i loro bilanci pur essendo delle Onlus. Da anni segnaliamo pseudo volontarie che i cani li vedono solo in foto e però dichiarano di essere le detentrici di Black List Italia, cioè di una sorta di elenco dove potreste trovare scritto il vostro nome nonostante non siate trafficanti, passacani o maltrattatori di cani e gatti. Black List detenute da persone poco affidabili, violente, diffamatrici che si autoelogiano dando delle "lucrone" ad altre che ostacolano il loro deplorevole operato. Un mondo animalista nel quale si potrebbe dire che il più pulito ha la rogna. La più pericolosa in senso assoluto per animali e per le persone è certa **Monica Grazia Giardina** di Torino, alias **Monica Perrone,** alias **Monica Grazia Falzone**, alias **Monica Falzone**, alias **Lilly Pelosa** , **Grazia Hamel Falzone**, **Miguel Theran, Mhaila Hassad** e altre decine di profili fake che riesce ad avere in un social che permette tutto questo, Facebook. Ha persino usato il nome del fratello per un profilo falso. Persona molto pericolosa che minaccia di morte chi intralcia minimamente i suoi affari. Soggetto che continua a chiedere denaro ed organizzare eventi e lotterie con sue amiche del Sud, dove dichiara di avere un rifugio. Di fatto è un rifugio abusivo nel territorio di Gravina di Catania, dove certa **Grazia Spampinato** e certa **Marta Foti** detengono più di 20 cani. Per loro la Giardina gestisce la raccolta fondi online la e le chiama ' le mie ragazze' da aiutare economicamente. Personaggi pericolosi che andrebbero monitorati e fermati dalle Forze dell'Ordine dando seguito alle numerose denunce nei confronti di un personaggio simile che minaccia persino di morte chi minimamente lo ostacola nelle sue plateali illegalità. Noi continueremo ad informare e rifiutiamo ogni sorta di intimidazione e minaccia. La città di Siracusa e provincia detiene invece un ben triste primato del quale parleremo quando saremo documentati a sufficienza.

Elena Caligiore

Elezioni? I siracusani le snobbano, interessano soltanto poche persone

Fausto Spagna quando, durante la tua sindacatura, sei riuscito a rilanciare Ortigia pensavi allo sviluppo "Rimini Rimini" che stiamo vedendo?
Sognavamo Ortigia centro turistico internazionale ma anche centro universitario e di cultura con i grandi contenitori storici restaurati ed affidati ad università straniere o a fondazioni di assoluto prestigio. Tutta Ortigia non soltanto una parte. Ora ci sono i turisti, gli alberghi, i mille ristoranti e bar, negozi…che prima non c'erano. Non è poco a parte l'indecenza della sporcizia. Ma siamo soltanto agli inizi, il lavoro da fare è tantissimo, sempre che lo si veda e lo si voglia fare.
Tutti parlano di parcheggi, ma è questo il problema vero di Siracusa?
E' uno dei problemi irrisolti. Il criticatissimo parcheggio Talete poteva essere migliorato, sono stati fatti progetti scaturiti da bandi internazionali. Ma non si è fatto niente e non so perché. Comunque è stato e resta un parcheggio vitale per Ortigia. A Santa Panagia da 30 anni c'è un parcheggio in costruzione. Visentin aveva annunciato la fine dei lavori e l'imminente inaugurazione…
Siracusa è diventata solo Ortigia, le altre zone sembrano essere comuni diversi. Pizzuta, Tremilia, Villaggio Miano, Scala Greca, sono letteralmente ignorate.
E' un errore madornale. Il grande sviluppo di Ortigia può portare con sé lo sviluppo della zona umbertina (in parte avvenuto) e di Santa Lucia. Corso Gelone, Neapolis, le latomie, la zona del castello Eurialo, hanno storie anche diverse ed un fascino enorme, non inferiore ad Ortigia e possono essere grandissimi centri di attrazione turistica. Basta pianificarlo gradualmente e con serietà, inserirli nei programmi di investimento comunitari. Vecchie storie inascoltate.

Fra meno di un anno si torna al voto per eleggere sindaco e Consiglio comunale..
Si dovrebbe già parlare di candidati sindaci, coalizioni e programmi anche se più ravvicinate sono le elezioni regionali dove una possibile vittoria del M5S sembra concreta davanti allo sfacelo del centrodestra e del centrosinistra ancora privi di candidature alla presidenza autorevoli e condivise. In città prevale la rassegnazione, l'indifferenza, almeno così a me sembra. La competizione interessa soltanto poche persone.
Radio fante parla di un tuo incontro con Foti nei pressi di piazza Santa Lucia
Mi fai solo sorridere …
Abbiamo toccato col 61 per cento il tetto della disoccupazione, cosa si potrebbe/dovrebbe fare?
Le responsabilità del Comune ci sono ma sono minori rispetto a Stato e Regioni. Certo da anni la città non vede finanziamenti per opere pubbliche. I lavori pubblici smuovono l'economia cittadina, anche i piccoli lavori. Ma non ne vedo. Alla città sta bene così? Prima i politici regionali e nazionali venivano misurati dai finanziamenti che portavano alla città, ora quella sembra una stagione remota.
Le località balneari si sentono abbandonate. Per Fontane Bianche viene accusata la politica che l'ha letteralmente distrutta
Le zone balneari non sembrano ma sono abbandonate da anni come se questo enorme patrimonio abitativo, diventato per molti la prima casa, non interessasse più nessuno. Eppure sono località che potrebbero avere un grande lancio turistico e, nel contempo, una rivalutazione ambientale oltre che economica.
L'avvocato Rizza, che è stato un assessore nella giunta che presiedevi, abbandonata la politica si è riscoperto giornalista e censore
Mi fa piacere. Titta ha sempre avuto un carattere vivace ed estroverso.

Anche se il M5S vincesse non avrebbe la maggioranza

Con tutte le precauzioni del caso visto che mi sono basato solo sulla media dei dati di affluenza previsti alle prossime elezioni regionali del 5 novembre prossimo in Sicilia ed alla stima della percentuale per i singoli partiti consultando ben 10 sondaggi diversi e tutti autorevoli, ad oggi il M5S viene dato al 27,81% , primo partito visto che gli altri viaggiano a ranghi sparsi.
Altro dato da tenere in considerazione è la stima sull'affluenza alle urne e quindi la stima dei voti validi che verranno espressi dai siciliani che sembra attestarsi al 44%.
Incrociando i due dati stimati si ottiene che il M5S prendendo più voti degli avversari e godendo della elezione del Presidente e di 6 deputati del listino ad esso collegato, se la matematica non è un'opinione, otterrebbe 26 deputati Presidente compreso se il dato percentuale di voto stimato fosse giusto, solo raggiungendo il 40% delle preferenze potrebbero risultare autosufficienti e questo dato, se raggiunto. Spegnerebbe ogni inutile velleità di candidati del Centrodestra e del Centrosinistra.

Siccome in Sicilia chi approva le Leggi è il Parlamento Siciliano su proposta del Governo o dei deputati appartenenti ai singoli gruppi e nella sua intera composizione, a partire dalle leggi di bilancio obbligatorie, il famoso oggi definito Documento di Economia e Finanza, e quelle ritenute utili per i gli interessi dei Siciliani, il Presidente in pectore del M5S ed i suoi Assessori avrebbero la necessità di essere appoggiati da almeno 5 Onorevoli eletti in altri schieramenti ed addirittura 10 per approvare le riforme più pesanti che prevederanno la maggioranza qualificata del Plenum Assembleare.
I Politici scaltri e navigati queste cose le sanno già e quindi non gli interessa perdere ma ottenere almeno 5 o 10 deputati in modo da condizionare pesantemente l'opera di chi si professa e si vuol presentare agli elettori come il castigatore dei facili costumi ed il combattente delle famose "mancciugghie" di Crocettiana recente memoria.

Salvo Petrilla

Cari candidati alla Regione, vogliamo lavoro lavoro lavoro

Tra poco più di 60 giorni i siciliani saremo chiamati a votare per il rinnovo del Parlamento Regionale e per effetto della legge elettorale, alla elezione del "Governatore". E' questo un appuntamento importantissimo per il futuro della nostra Isola, il più importante di tutti, più delle elezioni comunali e di quelle nazionali che seguiranno nel 2018. Il perché di questa importanza, al di la di tutte le disquisizioni possibili, sta tutto in due numeri: disoccupazione al 25,7% e quella giovanile al 62,7% (fonte Confindustria) che pur riferendosi al territorio di Siracusa, sono assolutamente in media ai dati regionali. Sarebbe ingenuo pensare che i cosiddetti giochi non siano fatti ed è abbastanza probabile che fino al giorno in cui scatterà l'obbligo di depositare le liste dei candidati, la politica –partitica cercherà di tenere in piedi il massimo della confusione possibile. Il perché di questa possibile strategia sta tutto nei sondaggi, veri, presunti e segreti, che indicano come altamente probabile la vittoria del Movimento 5 stelle alle elezioni siciliane e se ciò fosse vero, ecco prodursi l'idea che se la discussione è centrata su chi sarà il candidato, meno necessità ci sarà di comunicare il programma del singolo candidato. Lo stesso **Crocetta** gioca la sua partita piuttosto spregiudicatamente, autocandidandosi da un lato, chiedendo le primarie al PD dall'altro ma sostanzialmente producendo atti di governo che, per i quattro anni del suo mandato, sono stati l'esatto opposto di quello che il Parlamento Regionale sta licenziando in questi mesi, vedi ad esempio il ripristino delle Province. I due Vice re siciliani, **Bianco** e **Orlando,** stanno fermi facendo finta di muoversi, oppure potrei anche dire, si muovono facendo finta di stare fermi, in attesa delle decisioni definitive che il PD assumerà sulle candidature. Intanto Bianco, Sindaco di Catania, proponendo l'elezione dei Consigli Metropolitani per il 7 Dicembre, è in netta contrapposizione con chi ha votato il ritorno delle Province ma, al di là di come andrà a finire tra Catania e Palermo, si aggiunge un altro tassello alla già confusa fase pre elettorale. Il PD e quindi il suo Segretario Renzi, sembrano poco interessati alla partita elettorale siciliana, comunicando un agire che è più un dovere d'ufficio e non una reale volontà di ricercare le condizioni per vincere. Il PD a 60 giorni dalle elezioni non dice no a Crocetta ma, non tira fuori neanche il nome del candidato alternativo e rimane prigioniero del non volere perdere, fino all'ultimo giorno utile, la possibilità di governo della Regione anche in vista delle ultime "spartizioni" che, a fine legislatura, ci sono sempre state. La Destra siciliana è certamente sorprendente, fantasiosa e ripetibile, riproponendosi con due personaggi che fino a qualche mese fa sembravano defilati. Da un lato **Miccichè**, storica Longa mano in Sicilia di **Berlusconi,** riapparso alle elezioni palermitane e perdendole, dopo essere stato in vacanza per un pò di tempo. **Musumeci,** storico rappresentante della Destra sin dal MSI, storico Presidente della Provincia di Catania, autocandidatosi a prossimo Governatore della Sicilia, con la lista "Diventerai Bellissima" (uno slogan che sembra molto adatto ad una pubblicità di collant femminili). Se la sinistra piange, la destra non ride tant'è che anche in quest'area politica si parla più di strategia, di apparentamenti e di veti che non di programmi. A fare l'ago della bilancia tra i due schieramenti è quel volpone di **Angelino Alfano** che zitto zitto, cacchio cacchio, pendola verso il migliore offerente mettendo sul piatto della bilancia il suo ipotetico più 10% di voti che i siciliani sarebbero pronti a garantirgli. Senza volere intrattenermi più di tanto a scrivere sugli Alfaniani siciliani che, in vari modi, sono da sempre al Governo della Regione, ogni tanto complici, ogni tanto mandanti e più volte pure protagonisti, rimane abbastanza chiaro che anche grazie a loro in Sicilia la confusione regna sovrana. Chi da per scontato che vincerà le elezioni siciliane è il Movimento 5 Stelle che ha il suo candidato Presidente, **Cancelleri**; è già in tour elettorale; ha già pronti i candidati da inserire nelle liste elettorali. Ha anche un mini programma che sembra più il tanto declamato programma 5 Stelle per l'Italia che non qualcosa di veramente siciliano e per la Sicilia. Ma siamo sicuri che vinceranno le elezioni? L'incertezza sul risultato finale vale per tutti ovviamente ma, dal Movimento 5 Stelle è chiaro che se vincessero non ci saranno apparentamenti con altri partiti.

E' proprio su questa paura che la destra e la sinistra si ammucchiano tutti al centro. Per intanto non è chiaro per niente quali saranno le proposte della politica per portare a soluzione il problema dello sviluppo e del lavoro in Sicilia e probabilmente non è neanche considerato come prioritario.
Magari a Siracusa dovremo capire meglio chi saranno i 5 neo deputati regionali anziché i 6 di oggi e nel mare di confusione che avremo fino ai risultati finali, speriamo che almeno a Siracusa ci sia una campagna elettorale che ci faccia sapere come si aumenterà il lavoro, come si darà speranza ai giovani e alle famiglie in una Città dove c'è solo una priorità: il lavoro.

Enrico Caruso

Città di Siracusa
COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA
siracusa d'amare

Dal 01/08/2017, per facilitare il conferimento dei rifiuti differenziati alle utenze domestiche,
IL PUNTO DI RACCOLTA MOBILE SARÀ POSIZIONATO IN DIVERSI PUNTI DELLA ZONA BALNEARE.
Rifiuti conferibili: carta/cartone - vetro, plastica, alluminio e piccoli ingombranti in legno

CALENDARIO PUNTO DI RACCOLTA MOBILE CON PESA
ORARI DI CONFERIMENTO: DALLE 08:00 ALLE 12:00
IL SERVIZIO NON SI EFFETTUA NEI GIORNI FESTIVI

MARTEDÌ	**FONTANE BIANCHE** Posteggio Via Tersicore	1/08 - 8/08 - 22/08 - 29/08 - 5/09 - 12/09
MERCOLEDÌ	**OGNINA** Area antistante presidio Guardia di Finanza	2/08 - 9/08 - 16/08 - 23/08 - 30/08 - 6/09 - 13/09
GIOVEDÌ	**ARENELLA** Costa del Sole	3/08 - 10/08 - 17/08 - 24/08 - 31/08 - 7/09 - 14/09
VENERDÌ	**PLEMMIRIO** Via Capo Murro di Porco incrocio Via dell'Opale	4/08 - 11/08 - 18/08 - 25/08 - 1/09 - 8/09 - 15/09

Anche i rifiuti conferiti al Punto di Raccolta Mobile saranno conteggiati per ottenere la riduzione della parte variabile della TA.RI.

Kg conferiti nell'anno	Sconto in percentuale
da **100** a **200 Kg** raccolti	**20%**
da **200 Kg** in poi	**40%**

È necessario presentarsi con la tessera sanitaria intestata all'utente TA.RI.

L'Assessore all'Ecologia e Ambiente
Pierpaolo Coppa

Il Sindaco
Giancarlo Garozzo

IGM Rifiuti Industriali

La verità, nient'altro che la verità

Ezechia Paolo Reale: Sofia Amoddio? Da Roma non sente le puzze che sentiamo tutti ed i morti e i malati le sembrano poca cosa. Nuovi assunti ad Igm? Allontanano la concorrenza. Io assunzioni da Russotti? Una falsità. Chi lascia Progetto Siracusa non lo viviamo come un traditore, anche quando incassa trenta denari, ma come qualcuno che intraprende una strada diversa dalla nostra, così come chi si avvicina non è un acquisto ma qualcuno che ha scelto un impegno senza contropartita.

L'intervista che segue è dell'aprile scorso. La riproponiamo per intero anche perché serve a dimostrare come nella nostra città anche problemi seri, incidenti, rilevanti da diversi punti di vista, vengono dimenticati e accantonati nel giro di qualche settimana. Ci sembra questo uno dei grossi limiti di questa città. LA MEMORIA CORTA serve solamente agli imbroglioni e ai politici di professione, non serve certamente a chi ama Siracusa. Basterebbe ricordare per mettere il segno giusto al momento giusto, quindi nella cabina elettorale.

Ezechia Paolo Reale, tu e Progetto Siracusa siete in questo momento al centro delle chiacchiere politiche a Siracusa, insomma se ne dicono tante sul vostro conto. Andate qui, andate la. Cosa sta succedendo?
Strano. Noi siamo probabilmente gli unici che sono stati sempre fermi, magari perdendo piccoli pezzi attratti dal potere o, semplicemente, stanchi. Noi siamo sempre e coerentemente all'opposizione e radicalmente alternativi all'amministrazione Garozzo sulla quale abbiamo una valutazione pienamente negativa. Anzi, mi stupisco che ci siano chiacchiere intorno a questa posizione così chiara.
Ho notato che Sofia Amoddio ha risposto in maniera piccata sui rilievi da te mossi sull'inquinamento dell'aria a Siracusa, insomma sulle puzze che ci perseguitano quotidianamente.
Evidentemente da Roma la puzza non si sente ed i morti ed i malati sembrano poca cosa . Per noi qui sul territorio sono tragedie che sempre più spesso toccano da vicino. Se poi Sofia Amoddio ha voglia di definire ridicolaggini gli inviti a fare qualcosa su questo fronte sono problemi suoi e del suo partito, che governa da Roma a Palermo e Siracusa ed avrebbe tutti i poteri necessari a fronteggiare questa emergenza.
Sul nostro quotidiano on line abbiamo pubblicato un intervento sullo scippo dell'autorità portuale. Scippo che chi scriveva ha addebitato per intero al Pd siracusano. Condividi?
No. La responsabilità è di tutto il PD. Anche in questo caso l'asse di governo PD Roma, Palermo, Catania con la complicità di Siracusa ha portato un risultato utile alle logiche elettorali del partito al governo e penalizzanti per un territorio oramai evidentemente considerato di scarto.
Sei tornato a Forza Italia e i tuoi alleati naturali sono la Prestigiacomo e Bandiera.
Non sono mai stato in Forza Italia e se ci fossi stato non ci tornerei di certo oggi, quando quel partito ha perso anche le condivisibili spinte propulsive iniziali. Guardo, in chiave nazionale, con grande attenzione, dopo la morte della speranza che era stata alimentata dall'abortita rivoluzione di una sinistra moderata che appariva nuova ed alternativa rispetto ad un passato censurabile, al tentativo di tante persone, senza padrini politici, di aggregarsi intorno ai principi liberali moderni che costituiscono la nuova frontiera delle democrazie occidentali. Prestigiacomo e Bandiera fanno parte di un progetto oramai vecchio e sconfitto, ma le loro idee non sono estranee al mondo liberale e popolare. Oggi, però, credo che la chiarezza di posizione sia diventata un valore non rinunciabile. E Forza Italia dimostra di non essere veramente alternativa al PD, indulgendo sempre più spesso ad un consociativismo che è morte degli ideali ed operazione di puro potere.
C'è di peggio. Qualcuno sostiene che stai per entrare con un tuo uomo/o donna nella giunta Garozzo
Hai chiesto a questo qualcuno cosa aveva fumato di recente? Le allucinazioni sono l'unica spiegazione ragionevole a questa stupidaggine. Potranno certamente esserci persone che vorranno offrire il loro contributo alla giunta Garozzo, provenendo dalle file dell'opposizione ma significherebbe solo che hanno cambiato percorso rispetto al mio. Da Gianluca Scrofani in giù esistono già esempi lampanti di transumanza verso il potere. Non sarebbe né stupefacente, né doloroso ma semplicemente indifferente. Noi tendiamo ad affermare principi e beni comuni, non a sistemare persone.
Una domanda all'avvocato più che al politico. Il sindaco ha prorogato di altri sei mesi il contratto a Siam, la scorsa proroga l'aveva firmata Italia. Ma il contratto non escludeva tutte queste proroghe?
Il programma di governo del Sindaco Garozzo esaltava il valore dell'acqua pubblica. L'ennesima proroga in favore dell'acqua privata è solo un'ulteriore violazione del patto con gli elettori. Eventuali diverse prospettive non mi appassionano. Faccio l'avvocato con assoluta riservatezza e solo nei casi che mi vengono affidati e che accetto. Sto molto attento a non mischiare la mia professione con la politica: sono realtà che non devo e non voglio sovrapporre o confondere. Accontentati quindi della risposta del politico, l'avvocato resta in studio, come sempre.
Per spazzare alcuni quartieri sarebbero stati assunti, non sappiamo bene con quale escamotage, dei nuovi dipendenti. Si parla di 16 assunzioni che potrebbero lievitare fino a 40 con l'avvio serio della differenziata. C'è poi anche chi dice che tu hai possibilità concrete di assunzioni alla Russotti (albergo delle Poste)?
Non ne so nulla. A prescindere dai profili di legittimità mi sembra di poter dire, comunque, che in una situazione così delicata, come quella che si è prodotta nell'ambito del contenzioso sulla gara d'appalto per i rifiuti, nuove assunzioni sarebbero gravemente inopportune. Ho un antico ricordo, che vorrei verificare: mi pare che le infornate di assunzioni da parte di concessionari di pubblici servizi si siano già verificate in passato per allontanare la concorrenza. Il vincolo di mantenere i livelli occupazionali impedisce di gestire il servizio con principi di economicità ed efficienza. Quindi, più personale hai, più è difficile che ti venga sottratto il servizio.
A proposito di assunzioni permettimi di lanciare un grido di protesta contro una delle consuete leggende metropolitane che si diffondono in città e diventano presto verità assolute: io non mi occupo di assunzioni, tanto meno per le società che assisto professionalmente. I tanti che in questi giorni, come tu dici, lo stanno affermando in relazione all'imminente apertura di un albergo appartenente ad una società da tempo assistita dal mio studio legale dicono una falsità ed offendono i qualificati componenti delle commissioni, non locali, incaricate a tal fine dalla società che da tempo stanno procedendo, su più livelli, alla selezione del personale, nell'ottica esclusiva di individuare le migliori professionalità in rapporto all'elevata qualità del servizio ricettivo che la società intende offrire con la sua nuova e prestigiosa struttura.
Progetto Siracusa ha qualche turbolenza interna, anzi c'è di fatto qualche diaspora. Normale dialettica o qualcosa di più?
Non più di quanto derivi dalla sua stessa natura di movimento con tante anime che costituiscono, al contempo, la ricchezza, ma anche la debolezza dei movimenti civici. Chi lascia non lo viviamo come un traditore, anche quando incassa trenta denari, ma come qualcuno che intraprende una strada diversa dalla nostra, così come chi si avvicina non lo vediamo come un acquisto ma come qualcuno che ha scelto un impegno senza contropartita.
Non facciamo mai l'errore di confondere un movimento con un partito o con una semplice lista elettorale. Per noi movimento significa impegno a livello cittadino da parte di persone che sopra quel livello possono avere, ed in effetti hanno, anche idee ed impegni diversi. Fluidità e confronto perenne sono caratteristiche irrinunciabili di un vero movimento. Poi c'è chi lo capisce e chi no, chi fa le sue scelte con stile e chi no. Ma la sostanza non manca. Ti assicuro che essere molto più forti di qualche anno addietro non è solo una sensazione, ma la certezza che deriva da un riscontro quotidiano della gente che ci ferma per strada o ci scrive o chiede di poter lavorare con noi. Al di là dei nostri meriti veniamo giustamente visti come l'unica forza chiaramente non compiacente con l'attuale governo cittadino: molti ci dicono che siamo 5stelle intelligenti. Ma a me non piace, anche se capisco che lo si dice come complimento, per due motivi fondamentali: uno) per rispetto di un movimento che rappresenta un terzo degli italiani ai quali sarebbe profondamente ingiusto e sbagliato dare indirettamente degli stupidi; due) perché anche se sono convinto che il Movimento 5stelle abbia diritto di governare ovunque vinca con le regole della attuale democrazia, sono altrettanto convinto che il loro ideale e la loro pratica di governo siano negative e retrograde, come nella storia sono sempre state le esperienze di governo di chi ritiene di essere il depositario unico di verità e virtù e ritiene che tutti gli altri siano il male della società.
Ficarra e Picone al Teatro greco. Perché no Le Iene o Greggio e Iachetti?
La scelta non mi dispiace, tenendo conto che reciteranno non nelle tragedie ma nella commedia. Forse un azzardo, ma un esperimento che vale la pena fare, a mio avviso.
Sei candidato sindaco? Con chi farai la tua battaglia, chi saranno i compagni di viaggio?
Se dovessi dare retta alla quasi totalità delle persone che incontro tutti i giorni, dovrei sentirmi moralmente obbligato a candidarmi. Ed i miei compagni di battaglia e di viaggio sarebbero sempre e solo quelli che condividono i principi di fondo per i quali combatto da tempo: competenza, legalità, indipendenza, partecipazione e solidarietà. Io però ho una vita personale e professionale ricca e variegata che costituisce la mia forza e che per me ha carattere prioritario. L'impegno pubblico deve, quindi, essere una scelta ponderata e mediata con gli altri impegni personali e, peraltro, può assumere molte forme, tutte soddisfacenti e degne di essere valutate.

L'ostello-Ortigia svenduto dai siracusani paraculi avidi e ma anche indignatissimi

Ora è pure iniziato a piovere non mi dispiace nemmeno tanto andare via e tornare fra qualche giorno a Roma. Alla mia età Siracusa va presa in piccole dosi, a starci troppo poi si finisce risucchiati dentro come in un gorgo di dinamiche strapaesane che sono poi quelle che ho amato assai, che sono poi quelle dalle quali sono fuggito lontano.
Mi viene la micidiale tentazione di capire perché due che la pensano più o meno allo stesso modo su tutto poi invece si detestano, mi viene il sospetto che nelle valutazioni di merito pesino in materia determinante simpatie e antipatie, che una cosa, la stessa identica cosa, se la fa uno che mo sta simpatico è bella e fa bene alla città, se la fa uno che mi sta sul culo è l'ennesima prova dell'abbandono e della desertificazione culturale di Siracusa.
Non è che succeda solo qui da noi, succede ovunque, soprattutto nei piccoli centri dove il perimetro delle relazioni è talmente angusto che si gioca una sorta di quadriglia sociale in cui i protagonisti sono sempre gli stessi da decenni sia pure in ruoli diversi. E' come se la stessa compagnia recitasse sempre la stessa commedia ma ruotando gli interpreti dei personaggi. Con poche varianti.

Siracusa sta cambiando pelle e a tratti mi sembra che lo faccia "a sua insaputa". La città "industriale", quella che negli anni '70 aveva il reddito pro capite più alto del mezzogiorno, dopo la grande depressione e riprovazione (spesso demagogica e populista) dell'industria tout court (industria che di suo stava uscendo fuori mercato come tutta la chimica "pesante" in Europa, mandata a produrre ed inquinare in paesi poveri e senza ambientalisti rompicoglioni)… la citta della Sincat e della Rasiom e alla fine dell'Isab… la città dei ventimila e più posti di lavoro e quindi stipendi più indotto vastissimo legato al petrolio e ai suoi derivati… quella città della seconda metà del '900 è morta, in parte uccisa dalla storia e dall'economia in parte assassinata dalla cultura antindustriale del terzo millennio. Riposi in pace.

Ora Siracusa è diventata una grande e florida casa di tolleranza che fa la splendida sei mesi l'anno, vivacchia altri tre, chiude per vuoto commerciale da novembre a marzo fatta eccezione per la settimana di Natale-Capodanno. Un "Casino totale", come l'ho chiamato in una discussione su facebook con **Roberto De Benedictis**, che però ha poco della Marsiglia di **Jean Claude Izzo** a cui ho rubato il titolo, e si colloca all'incrocio fra il caos dei centri storici stuprati (e fatti vivere economicamente) dai turisti e il gran bazar delle sere estive a Marzamemi.

L'uomo che è stato il più grande assessore al centro storico da **Archia** (compreso) in poi, ha giustamente e puntigliosamente elencato una seria lunga di inadempienze di cui il Comune, e non solo, è responsabile e che contribuiscono al disdoro e al caos diurno e notturno in Ortigia. D'estate. Perché l'indignazione per confusione e dehors protervi si trasforma in inverno in malinconica nostalgia lungo strade livide di umido e abbastanza solitarie. Comunque sia, Roberto ha ragione, esiste in quadro normativo atto ad assicurare decoro e convivenza civile, esistono una serie di strumenti regolatori che vanno predisposti e attuati, esistono norme che vanno rispettate.

Ma possiamo ridurre la "questione Ortigia" alla eventuale cultura caciarona e commerciale dell'Assessore **Francesco Italia** e alla eventuale arroganza e carenza politico-amministrativa del sindaco **Garozzo**? Davvero vogliamo usare questi due giovanotti quarantenni come enorme e autoassolutoria foglia di fico?
Chi ha la perversione di leggere le cose che scrivo sa quante gliene dico a Garozzo e alla sua band, ma a me pare che in questo caso prendersela con loro - che pure essendo la giunta in carica hanno le loro responsabilità - è come dire che è colpa di **Papa Francesco** se oggi ci sono i preti pedofili, è come addebitare a **Bergoglio** se ci esistono cattolici come **Salvini** e cristiani con il senso di fratellanza di **Trump.**

Noi Siracusani, oltre a lamentarci per la confusione di tavolini e l'inquinamento acustico della musica a palla, dovremmo avere la coscienza e i pudore - e anche un poco di vergogna se gradite - per evitare di dire che il problema di Ortigia è "il traffico" (che pure forse non ci vorrebbe moltissimo a bloccare le auto dei non residenti al Pozzo Ingegnere). Forse dovremmo prendere atto che la grandissima operazione di recupero del centro storico (avviata a suo tempo da **Nicita** e **Corallo** con la legge speciale, tradotta in progetto urbanistico con il piano Particolareggiato di Pagnano, e portata avanti con la stagione del dream team di **Marco Fatuzzo** che aveva in De Benedictis il deus ex machina di Ortigia) ha avuto esito diverso da quello pensato e sperato.

Il nostro centro storico è mutato socialmente e antropologicamente, secondo il mio superficiale parere. Si pensava che "restaurando" Ortigia, i siracusani "dello scoglio" sarebbero tornati a "vivere" l'isolotto. Invece ho l'impressione che ciò sia stato limitato a una influente e colta élite. Il "popolo" di Ortigia è rimasto a Santa Panagia e alla Mazzarrona o in via Italia; non è tornato anche perché a un certo punto il quartiere è stato al centro di una bolla immobiliare incredibile, con le case sul lungomare che costavano quanto quelle a Piazza Navona.
Oggi Ortigia è un grande centro commerciale, un parco divertimenti e una locanda diffusa. Nel centro storico non si trova più un appartamento in affitto "normale" perché sono tutte case vacanza. La "popolazione" di Ortigia, quelli che fra poche ore dormiranno nell'isolotto, è composta, oggi a fine agosto, credo in maggioranza da turisti che hanno affittato le case su cui i siracusani pensano di guadagnare. Gente che paga e vuole mangiare, sentire musica, far casino fino a tardi.
Il Comune dovrebbe applicare tutte le leggi per il decoro urbano e per regolamentare i pubblici esercizi. Ma il "casino totale" lo abbiamo innescato noi siracusani, e sul "casino totale" ci stiamo guadagnando noi siracusani.
La domanda di "casino totale" discende dall'offerta di posti letto economici (altro che turismo colto e nobile di cui si vagheggiava) che abbiamo confezionato. Dopodiché il mercato impazzito rende possibile che a Ortigia ci siano più bar e ristoranti che a Ibiza. E quindi anche i siracusani si mettono in fila in via Malta per trascorrere la serata nell'ingorgo attirati dall'offerta di "movida" che dal centro storico promana. Ma la domanda è stata creata dallo stravolgimento della filosofia del recupero di Ortigia attuata da noi siracusani che per i nostri delicatissimi e colti interessi economici abbiamo trasformato l'isolotto in un ostello.
E la stessa cosa, mi dicono, sta accadendo sul litorale dove tante, tante seconde case, costruite nella concezione aulica che "il mare e mio e voi non siete un cazzo", stanno diventando case-vacanza. Fontane Bianche - massima espressione della meravigliosa filosofia aretusea secondo la quale io posso cementificare tutto il litorale perché ce l'ho più lungo ma guai a farci un albergo o un resort perché il mio cemento decora, quello degli altri deturpa - sta tornando a vivere rigogliosamente grazie alla locanda diffusa delle nostre casette a mare.
Abbiamo impedito che si facessero grandi alberghi e complessi turistici sulla costa, e stiamo trasformando in camere in affitto le brutte ville con le quali abbiamo distrutto definitivamente e irreparabilmente la costa a sud di Siracusa.
E guai se un imprenditore fa una terrazza e mette un bar e due ombrelloni.
Noi Siracusani siamo eccezionali paraculi. Facciamo carne di porco dei nostri beni culturali e ambientali, ma poi ci lamentiamo assai se il porco si rotola nel fango e se la salsiccia è un po' volgare.

Hasta la Mastrarua siempre
Joe Alagona Strummer